



Progetto LIFE18 NAT/IT/000972 - LIFE WolfAlps EU  
"Coordinated Actions to Improve Wolf-Human Coexistence  
at the Alpine Population Level"

## **Azione A7**

# **Strategia operativa di documentazione e gestione di casi di lupi confidenti nelle regioni alpine**

Marzo 2022



**Indicazioni per la citazione:**

AA.VV. (2021). Strategia operativa di documentazione e gestione di casi di lupi confidenti nelle regioni alpine. Progetto LIFE18 NAT/IT/000972 LIFE WolfAlps EU – AZIONE A7.

**Questo documento è stato realizzato con il contributo di:**

Elisa Avanzinelli (Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime)

Christian Chioso (Regione Valle d’Aosta - Dipartimento risorse naturali e Corpo forestale)

Laura Cucé (Regione Lombardia - Direzione Generale Ambiente e Clima)

Marta De Biaggi (Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime)

Giovanni Maceli (Regione Liguria - Settore Fauna selvatica, Caccia e Vigilanza venatoria)

Elisa Malenotti (Regione Piemonte - Settore Sviluppo sostenibile, Biodiversità e aree naturali)

Francesca Marucco (Università degli Studi di Torino - Dipartimento Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi)

Laura Scillitani (Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime, MUSE - Museo delle Scienze di Trento)

## INDICE

PREMESSA E DEFINIZIONE DI LUPO CONFIDENTE	p. 3
1. DOCUMENTAZIONE DEL CASO	p. 4
2. INTERVENTO SUL CASO DOCUMENTATO	p. 6
3. COMUNICAZIONE DEL CASO E RACCOLTA INFORMAZIONI	p. 8
BIBLIOGRAFIA	p. 9
ALLEGATO A - Documentazione del caso di un lupo confidente	
APPENDICE - Protocollo LCIE Gestione dei lupi confidenti	

## PREMESSA E DEFINIZIONE DI LUPO CONFIDENTE

I casi documentati in cui il lupo ha mostrato un comportamento confidente nei confronti dell'uomo sono estremamente rari in Europa (Huber et al. 2016, Reinhardt et al. 2020, Nowak et al. 2021). È invece noto che i lupi spesso si muovono nei pressi di insediamenti umani e centri abitati (Huber et al. 2016, Mancinelli et al. 2019, Carricondo-Sanchez et al. 2020), fenomeno che aumenta nelle vallate alpine in inverno, con la presenza di neve in quota, e nelle nuove aree di colonizzazione in pianura, più densamente popolate e antropizzate. Gli incontri lupo/uomo possono aumentare in un paesaggio intensamente utilizzato dall'uomo rispetto alle aree disabitate, perché è impossibile per i lupi evitare il contatto umano vivendo in prossimità di insediamenti, dove la densità umana è maggiore e l'habitat adatto per i lupi è frammentato (Kojola et al. 2016).

Il semplice fatto che i lupi possano adattarsi a vivere in paesaggi dominati dall'uomo e tollerare la vicinanza del disturbo umano non implica che siano automaticamente un pericolo per l'uomo: capire fino a che punto il grado di adattamento del lupo alla presenza dell'uomo non costituisce un pericolo è fondamentale dal punto di vista gestionale per evitare da una parte falsi allarmismi e dall'altra per evitare potenziali rischi di aggressione alle persone (Linnell et al. 2021)

Il Large Carnivore Initiative for Europe (LCIE) - un gruppo specializzato all'interno dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN) - **definisce un lupo come confidente, quando è fortemente abituato all'uomo, non ne ha paura ed è capace di avvicinarsi direttamente alle persone a piedi, in modo ripetuto, ad una distanza inferiore a 30 mt (The Management of Bold Wolves - LCIE, 2019)**. Le situazioni inusuali e da monitorare e/o gestire sono quelle in cui i lupi (1) iniziano a mostrare una forte tolleranza alla presenza ravvicinata delle persone a piedi (30-50 metri), (2) iniziano ad avvicinarsi direttamente alle persone a piedi (Linnell et al. 2021).

Invece non è considerato un lupo confidente un animale visto in prossimità di case abitate o quando vengono documentati sporadicamente incontri ravvicinati: queste sono casistiche comuni e non considerate ancora indice di abituação. I lupi possono avvicinarsi agli insediamenti umani, a volte anche alla luce del giorno, specialmente durante l'autunno e l'inverno. Incontri ravvicinati con un'auto o eventi sporadici in particolari condizioni ambientali (ad esempio sopravvento) sono comportamenti naturali per i lupi. Non necessariamente tutti i lupi confidenti sono pericolosi per l'uomo, ma potenzialmente potrebbero esserlo vista la loro propensione a tollerare le persone anche a distanze molto ravvicinate (Linnell et al. 2021).

Cosa costituisce un comportamento naturale per un lupo o quando è considerato insolito? Come evitare che il lupo si abitui all'uomo? L'abituação potrebbe compromettere la sicurezza degli esseri umani? Quando un animale è considerato un lupo confidente? Come gestire i lupi confidenti? Sono domande legittime a cui gli Enti competenti devono poter rispondere in modo chiaro e coordinato assieme agli esperti.

Il protocollo di riferimento per la definizione e gestione dei casi di lupi confidenti nell'ambito del LIFE WolfAlps EU, in accordo con le altre Nazioni alpine, è il documento sviluppato dal Large Carnivore Initiative for Europe (LCIE), nel 2019 dal titolo "The Management of Bold Wolves" ([The](#)

[Management of Bold Wolves - LCIE, 2019](#)) che ha l'obiettivo di fornire indicazioni generali sulla gestione della questione.

Il documento, inserito in Appendice, ne è una traduzione in italiano (scaricabile dal [sito LCIE](#)) e fornisce un'ulteriore specifica sull'argomento per il contesto delle regioni alpine italiane, utile da divulgare alle Istituzioni ed Enti locali coinvolti nella gestione del lupo, per chiarire concetti ecologici e le definizioni dei comportamenti considerati inusuali per un lupo in natura. L'estrema chiarezza sulla questione è fondamentale per evitare controversie e falsi allarmismi. La tabella 1 fornita di seguito sintetizza i possibili comportamenti del lupo, le motivazioni del comportamento riscontrato e la relativa valutazione del rischio con anche le raccomandazioni sulle azioni da intraprendere.

Questa strategia definisce quindi le indicazioni da seguire nel caso sia documentato un lupo con un comportamento inusuale di abitudine e fornisce informazioni utili per la gestione di un lupo valutato come confidente, adattato al contesto delle regioni alpine italiane. La strategia individua le seguenti fasi di intervento nel caso di una segnalazione di un lupo con un comportamento inusuale:

- 1) Documentazione del caso
- 2) Intervento sul caso documentato
- 3) Comunicazione del caso e raccolta informazioni dai cittadini

## **1. Documentazione del caso**

Ogni volta che viene segnalato un lupo con comportamento ritenuto inusuale e di abitudine verso la presenza umana si rende necessario recuperare il materiale foto/video e/o la testimonianza diretta dell'osservatore per inquadrare la situazione dell'evento.

Le immagini pervenute da terzi devono essere validate da operatori formati per il monitoraggio lupo afferenti ad Enti ed Istituzioni competenti territorialmente (Enti di gestione delle Aree Protette, Province o Città Metropolitane o Regioni, CC-Forestali, Università, Comprensori Alpini o Ambiti Territoriali di Caccia, etc.) per confermare la veridicità delle segnalazioni con il riconoscimento del luogo, come indicato nelle Linee Guida realizzate dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) (Marucco et al. 2020). Queste segnalazioni devono quindi essere classificate secondo i livelli di accuratezza: C1 (lupo certo), C2 (lupo probabile) o C3 (canide non confermato).

È necessario effettuare sempre e in modo tempestivo i sopralluoghi di approfondimento sul luogo delle segnalazioni di un animale con comportamento di abitudine, sia che si tratti di lupo (dato C1) sia di canidi possibili o simili al lupo (dato C2 e C3), questo per recuperare maggiori informazioni sul caso. È necessario intensificare il monitoraggio del caso sia tramite l'utilizzo di fototrappole, sia tramite frequenti sopralluoghi, e raccogliere dati in modo sistematico con quantificazione di frequenza e durata dei comportamenti di abitudine. Infine, è utile produrre un breve report standard di documentazione sulla casistica come indicato nell'Allegato A.

Se a seguito dei sopralluoghi è identificato un cane vagante come responsabile del caso e soprattutto se il cane mostra un comportamento aggressivo nei confronti delle persone, dovrà essere informata l'Autorità competente per l'avvio di altra procedura (il Sindaco del Comune della segnalazione e ASL).

Tutte le segnalazioni di lupo con comportamento inusuale devono essere verificate, in particolare sono da analizzare e seguire con attenzione i casi in cui:

- un lupo tollera le persone a distanza < 30 m in modo ripetuto (indicativamente maggiore di 4 eventi riconducibili allo stesso caso avvenuti in un arco temporale breve, es. 1-15 giorni);
- un lupo si avvicina (< 30 m) volontariamente e in modo ripetuto (indicativamente con la frequenza indicata sopra) alle persone mostrando interesse nei confronti umani;
- un lupo manifesta un comportamento aggressivo nei confronti dell'uomo.

Una volta validata la segnalazione, è necessario analizzare la situazione caso per caso e gestire eventuali condizioni di abitudine da parte del lupo nei confronti dell'uomo. È importante:

- valutare il contesto e la criticità del caso;
- valutare l'esatta frequenza con cui il lupo manifesta il comportamento di tolleranza e/o confidenza attraverso la raccolta di segni di presenza del lupo (tracce, campioni biologici) e video/foto;
- stimare quanti animali mostrano tale comportamento;
- indagare la motivazione del comportamento.

Anche quando un lupo mostra un comportamento confidente verso l'uomo (avvicinamento <30 metri) deve essere sempre valutato il contesto in cui si è manifestato tale atteggiamento e la sua precisa ripetitività, quindi è necessario capire se il comportamento è stato eccezionale in un particolare situazione o se si manifesta in maniera continua. La presenza dei cani può influenzare il comportamento del lupo, il quale può essere attratto dal conspecifico, ignorando totalmente la presenza umana con conseguente avvicinamento alla fonte di interesse (Reinhardt et al. 2020), che non è necessariamente l'uomo. È importante di fatto indagare sulla fonte attrattiva che ha causato l'interazione a breve distanza. Inoltre, è necessario segnalare se l'avvistamento e l'avvicinamento è avvenuto con una persona che si trovava in auto o in casa, il lupo spesso potrebbe non percepire l'auto come oggetto che inibisce l'avvicinamento. In ogni casistica è sempre utile e necessario definire al meglio il contesto dell'avvicinamento e la frequenza in simili circostanze. Viene fornito un modello comune per la raccolta delle informazioni e la redazione di un report (Allegato A) utile per la descrizione dettagliata del caso.

Il monitoraggio intensivo del caso deve essere avviato in modo tempestivo utilizzando le tecniche di monitoraggio della specie al fine di reperire il maggior numero di informazioni sull'individuo/i per la valutazione del contesto, del comportamento dell'animale/i ed eventualmente il suo campionamento genetico.

La messa in campo di fototrappole per questo motivo deve essere attivata ed intensificata laddove è stato segnalato il caso. Inoltre, è opportuno avviare una campagna informativa rivolta alla popolazione locale con un contatto di riferimento a cui il singolo cittadino può rivolgersi, per recuperare tutte le osservazioni ed eventuali video realizzati da terzi (vedi paragrafo 3). Tutto il materiale opportunistico documentato in loco dovrà essere valutato come indicato nelle Linee Guida ISPRA (Marucco et al. 2020).

Una volta che il caso è stato documentato nel dettaglio è fondamentale interpellare il parere di esperti, così da valutare attentamente l'atteggiamento dell'animale e identificare le migliori metodologie da applicare per valutare ulteriormente la casistica e per definire se il:

- comportamento è naturale e da considerarsi non anomalo, ma manifestato in condizioni ambientali particolari;
- comportamento è anomalo in quanto l'animale è confidente e oramai abituato all'uomo.

**Quindi sarà stabilita la relativa criticità del caso per considerare nel dettaglio le azioni da intraprendere, contattando direttamente ISPRA e fornendo la documentazione raccolta tramite Allegato A.** Altre autorità pubbliche competenti nella gestione del lupo (nel caso di richiesta avanzata da altri Enti) potranno essere informate attraverso la trasmissione dell'allegato A.

## 2. Intervento sul caso documentato

Il tipo di intervento da praticare per la gestione di un lupo confidente è da valutare sulla base del contesto e della criticità del singolo caso (Tabella 1) e deve essere autorizzato dal Ministero della Transizione Ecologica (Mi.T.E) sulla base di parere di ISPRA. Potranno essere realizzate fasi consecutive a seguito dell'evolversi della situazione monitorata:

1. rimozione delle fonti attrattive
2. eventuale cattura dell'animale per installare un radiocollare satellitare per valutare al meglio la casistica, individuare fonti di abitudine e pianificare al meglio un'eventuale strategia di dissuasione del caso;
3. considerare un'eventuale dissuasione con condizionamento aversivo
4. in caso tutte le soluzioni precedenti non funzionino, si potrebbe considerare l'eventuale rimozione dallo stato selvatico con captivazione permanente
5. nel caso in cui il lupo attacca o ferisce un essere umano, senza essere stato provocato, è indicata la rimozione come intervento immediato (tabella 1).

Nei casi in cui un lupo sia segnalato ripetutamente anche durante le ore diurne nei pressi di abitazioni (<30 m), devono essere ricercate attentamente eventuali fonti attrattive (fonti alimentari, presenza di cani) che potrebbero trovarsi in loco (punto 1). Un condizionamento positivo ripetuto può determinare una forte abitudine nei confronti dei centri abitati fino alle persone, causa principale dell'evolversi di un comportamento confidente, che può potenzialmente diventare anche aggressivo in certe situazioni cronicizzate (Novak et al. 2021). Se la fonte di condizionamento positivo è una risorsa alimentare, questa dovrà essere denunciata al Sindaco del Comune per essere immediatamente rimossa anche tramite specifica Ordinanza e/o segnalato l'eventuale responsabile. Una volta individuata e rimossa la possibile fonte attrattiva è importante che il monitoraggio del caso sia mantenuto per un certo periodo al fine di valutare l'effetto dell'azione intrapresa sul caso documentato e l'effettiva disabitudine.

Nel caso invece in cui l'atteggiamento di abitudine verso la presenza dell'uomo continui o è comprovata la sua pericolosità nei confronti dell'uomo, è necessario valutare eventuali interventi diretti sull'animale, per i quali è necessaria la specifica autorizzazione da parte del Ministero della Transizione Ecologica (Mi.T.E) sulla base di un parere tecnico ISPRA (quindi per i punti 2, 3, 4 e 5

delle fasi sopradescritte). Per tutti gli interventi diretti sulla specie (cattura, dissuasione e rimozione) è di riferimento l'Art. 11 del DPR 357/97 che sancisce gli atti in deroga.

Di seguito vengono riportate le raccomandazioni sulle azioni di gestione da seguire in base al comportamento del lupo documentato (Tabella 1):

Tabella 1 – Classificazione di comportamenti del lupo e relativa valutazione del rischio di abitudine dell'animale con indicate le raccomandazioni sulle azioni da intraprendere. La tabella riporta le indicazioni del Protocollo LCIE sulla "Gestione dei lupi confidenti" (2019) implementata con le indicazioni di Reinhardt et al. (2020).

COMPORAMENTO	POSSIBILE CAUSA (Reinhardt et al. 2020)	VALUTAZIONE	RACCOMANDAZIONE
Il lupo passa vicino agli insediamenti nell'oscurità.	Comportamento assolutamente nella norma	Non pericoloso	Nessuna azione da intraprendere
Il lupo si muove a distanza di avvistamento d'insediamenti/case sparse durante il giorno.	I lupi evitano le persone, ma non le infrastrutture umane	Non pericoloso	Nessuna azione da intraprendere
Il lupo non scappa immediatamente quando vede veicoli o umani. Si ferma e osserva.	Il lupo non ha avuto esperienze negative. I giovani lupi, in particolare, sono spesso ingenuamente curiosi.	Non pericoloso	Nessuna azione da intraprendere
Il lupo viene visto per diversi giorni a meno di 30 m da case abitate (eventi multipli in un periodo di tempo più lungo).	Questo comportamento del lupo può avere varie cause, ad es. fonte di cibo, attrazione per i cani.	Richiede attenzione. Possibile problema di assuefazione o condizionamento positivo.	Analizzare la situazione; Cercare gli attrattivi e rimuoverli se trovati; Considerare intervento di dissuasione
<sup>1</sup> Il lupo tollera ripetutamente che le persone si avvicinino a una distanza inferiore a 30 m.	Il lupo si è sempre più abituato alla presenza dell'uomo	Richiede attenzione. Indica una abitudine. Possibile problema di condizionamento positivo.	Analizzare la situazione; Considerare eventuale cattura per posizionamento di radiocollare satellitare e eventuale intervento di dissuasione
<sup>1</sup> Il lupo si avvicina ripetutamente alle persone da solo a una distanza inferiore a 30 m. Sembra essere interessato alle persone.	Il comportamento del lupo può avere cause diverse, ad es. il lupo è stato "premiato" dalla presenza dell'uomo o un cane potrebbe essere un fattore scatenante.	Richiede attenzione/situazione critica. Il condizionamento positivo e la forte assuefazione possono portare a un comportamento sempre più audace. Rischio di interazione	Documentazione e analisi della situazione (Ilka et al. 2020); Considerare eventuale cattura per posizionamento di radiocollare satellitare e eventuale intervento di dissuasione; Rimuovere il lupo se intervento di dissuasione non ha successo o non è pratico
<sup>1</sup> Il lupo attacca o ferisce un essere umano senza essere provocato.	per esempio: rabbia, assuefazione estrema.	Pericoloso	Rimozione

<sup>1</sup> Lupo confidente secondo definizione Protocollo LCIE (2019)

### 3. Comunicazione del caso e raccolta informazioni

La comunicazione gioca un ruolo molto importante nella gestione del problema dei lupi confidenti: è infatti fondamentale sia come azione preventiva, sia nel caso in cui si stia effettivamente verificando una situazione problematica.

L'abituazione è infatti favorita dalla presenza di fonti trofiche di natura antropica diffuse sul territorio, ed è pertanto molto importante incoraggiare comportamenti corretti da parte degli abitanti, per limitare l'insorgenza di comportamenti confidenti/problematici nei lupi.

Nelle aree di presenza del lupo in cui siano presenti zone residenziali, soprattutto nei territori di nuova colonizzazione, è inoltre molto importante lavorare per evitare che si creino allarmismi e tensioni sociali. Anche in questo caso la comunicazione deve essere proattiva e non reattiva, orientata cioè a prevenire un condizionamento dei lupi.

Le campagne informative preventive devono quindi contenere: elementi sulla biologia del lupo, sul fenomeno dell'abituazione, su come capire se un lupo ha effettivamente un comportamento anomalo che debba essere segnalato, nonché sulle norme di comportamento da adottare per evitarne l'insorgenza (rimozione di qualsiasi fonte di cibo nei pressi delle abitazioni, norme di gestione e sicurezza dei cani, comportamenti da tenere in caso di avvistamento). È molto importante anche giocare d'anticipo con i media locali, ad es. attraverso incontri formativi sul fenomeno dedicati ai giornalisti, per prevenire o tamponare la veicolazione di informazioni sbagliate e allarmistiche.

Nel caso in cui si verifichi la presenza di lupi confidenti in un'area abitata, è molto importante attivare un canale di informazione tempestivo e trasparente che coinvolga gli amministratori e le comunità locali. È importante intercettare i media onde limitare il proliferare di campagne di comunicazione allarmistica.

La campagna informativa deve mirare ad informare la popolazione sul caso, sulla sua evoluzione e dare le corrette indicazioni sulle norme da rispettare nei confronti della fauna selvatica, e in particolare rispetto al caso specifico documentato (gestione dei rifiuti organici nei pressi delle abitazioni, comportamento da mantenere in caso di eventuali incontri ravvicinati, etc.).

Favorire da parte dei cittadini l'adozione di comportamenti idonei è fondamentale e a questo scopo è importante promuovere incontri sulle criticità che abbiano alla base una comunicazione trasparente. Gli incontri diretti con i cittadini devono essere di tipo partecipativo e organizzati in collaborazione con le Autorità locali (Sindaco) e con un coordinamento regionale con i settori istituzionali competenti la gestione del lupo (Provincia, Regione, Centri di Referenza, Ente Parco, Carabinieri Forestali, etc.).

È importante favorire un diretto coinvolgimento degli abitanti, fornendo un contatto di riferimento cui rivolgersi per le segnalazioni e incoraggiandoli a riferire eventuali avvistamenti. Questo aiuta a responsabilizzare e coinvolgere i cittadini, da loro supporto e rassicurazione, e consente di

raccogliere dati utili ai fini del monitoraggio della situazione. I dati raccolti andranno opportunamente archiviati.

Diventa per questo importante creare un collegamento diretto tra Autorità Locali (Comuni) ed Ente territoriale competente che gestisce e coordina il monitoraggio a livello locale.

## **BIBLIOGRAFIA**

- Carricondo-Sanchez, D., Zimmermann, B., Wabakken, P., Eriksen, A., Milleret, C., Ordiz, A., Sanz-Perez, A. & Wikenros, C. (2020). Wolves at the door? Factors influencing the individual behavior of wolves in relation to anthropogenic features. *Biol. Conserv.*, 244, 108514.
- Huber, J., Von Arx, M., Bürki, R., Manz, R. & Breitenmoser, U. (2016). Wolves living in proximity to humans. *Autoren Auteurs Authors Bearbeitung Adaptation Editorial*.
- Kojola, I., Hallikainen, V., Mikkola, K., Gurarie, E., Heikkinen, S., Kaartinen, S., Nikula, A. & Nivala, V. (2016). Wolf visitations close to human residences in Finland: The role of age, residence density, and time of day. *Biol. Conserv.*, 198, 9–14.
- Linnell, J.D.C., Kovtun, E. & Rouart, I. (2021). Wolf attacks on humans: an update for 2002 – 2020. NINA Report 1944. Norwegian Institute for Nature Research.
- Mancinelli, S., Falco, M., Boitani, L. & Ciucci, P. (2019). Social, behavioural and temporal components of wolf (*Canis lupus*) responses to anthropogenic landscape features in the central Apennines, Italy. *J. Zool.*, 309, 114–124.
- Marucco F., La Morgia V., Aragno P., Salvatori V., Caniglia R., Fabbri E., Mucci N. e P. Genovesi. (2020). Linee guida e protocolli per il monitoraggio nazionale del lupo in Italia. Realizzate nell'ambito della convenzione ISPRA-Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per "Attività di monitoraggio nazionale nell'ambito del Piano di Azione del lupo".
- Nowak, S., Szewczyk, M., Tomczak, P., Całus, I., Figura, M. & Mysłajek, R.W. (2021). Social and environmental factors influencing contemporary cases of wolf aggression towards people in Poland. *Eur. J. Wildl. Res.*, 67. <https://doi.org/10.1007/s10344-020-01455-1>
- Reinhardt, I., Kaczensky, P., Frank, J., Knauer, F. & Kluth, G. (2020). How to deal with bold wolves – Recommendations of the DBBW. Ed. Boon, Germany, Federal Agency for Nature Conservation (BfN), Germany, pp. 45.

**- ALLEGATO A -**

**REPORT DESCRITTIVO DEL CASO DI UN LUPO CONFIDENTE <sup>2</sup>**

Regione:

Ente/i:

Autore/i:

**Schema riassuntivo**

<b>Contestualizzazione regionale del fenomeno</b>	Inserire una mappa su base regionale della localizzazione della casistica
<ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>Provincia:</b></li> <li>● <b>Comune/i:</b></li> <li>● <b>Periodo delle segnalazioni documentate:</b></li> </ul>	Mappa locale dell'area di presenza indicando la localizzazione dei dati fotografici e dei campioni biologici disponibili
<ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>Contestualizzazione del caso</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Numero di lupi con comportamento confidente:</li> <li>● Descrizione del comportamento del lupo: <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ <i>Il lupo frequenta ripetutamente centri abitati durante la luce del giorno anche in presenza di persone.</i></li> </ul> </li> <li>Numero episodi:                      Durata del comportamento<sup>3</sup>:</li> <li>Distanza più vicina all'uomo raggiunta:</li> <li>Descrizione dettagliata del comportamento:</li> <li>Possibile motivazione e fonte attrattiva:</li> <li>❖ <i>Il lupo tollera ripetutamente che le persone si avvicinano a una distanza &lt; 30 m.</i></li> <li>Numero episodi:                      Durata del comportamento<sup>3</sup>:</li> <li>Distanza più vicina all'uomo raggiunta:</li> <li>Descrizione dettagliata del comportamento:</li> <li>Possibile motivazione e fonte attrattiva:</li> <li>❖ <i>Il lupo si avvicina volontariamente e ripetutamente alle persone a una distanza &lt; 30 m.</i></li> <li>Numero episodi:                      Durata del comportamento<sup>3</sup>:</li> <li>Distanza più vicina all'uomo raggiunta:</li> <li>Eventuali atteggiamenti aggressivi del lupo (descrizione dettagliata):</li> <li>● Indicare se erano presenti cani durante la manifestazione del comportamento del lupo: <ul style="list-style-type: none"> <li>Numero episodi:</li> <li>Numero dei cani e relativo sesso:                      Presenza di cani in calore:</li> <li>Descrizione del contesto e dell'interazione lupo/cane:</li> </ul> </li> </ul>
<b>Note utili per le decisioni gestionali di intervento:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Indicare se il comportamento del lupo si è mantenuto costante anche dopo la rimozione delle possibili fonti attrattive</li> <li>● Altro</li> </ul>

<sup>2</sup> un individuo che si avvicina ripetutamente a persone entro 30 mt e/o tollera ripetutamente la distanza ravvicinata (<30 mt) da esseri umani riconoscibili (Protocollo LCIE 2019).

<sup>3</sup> indicare la durata della manifestazione del relativo comportamento (es. in minuti)

## REPORT DI DETTAGLIO

### 1. Area di documentazione del caso:

- breve descrizione dell'area in termini di superficie minima interessata dagli avvistamenti, range altitudinale dell'area, habitat e uso del suolo del contesto ambientale degli avvistamenti. Per il calcolo della superficie minima (se possibile) considerare il poligono calcolato con minimo poligono convesso costruito su avvistamenti riferiti al caso. Riportare nello specifico le aree di competenza degli Enti di gestione territoriali coinvolti indicando la frequenza degli avvistamenti in ogni area di competenza specifica (Aree Protette, Ambiti territoriali di Caccia o Comprensori Alpini o altro)
- mappa riepilogativa di tutti gli avvistamenti del caso con evidenziato l'area minima documentata

### 2. Periodo di documentazione del caso:

- data del primo avvistamento con comportamento confidente e data dell'ultimo avvistamento documentato
- indicare il periodo di maggiore frequenza dei dati e indicazioni sulla stabilità della presenza
- il numero totale dei contatti con le persone con comportamento confidente documentato

### 3. Descrizione del caso:

- numero animali con comportamento confidente
- indicare se si presume appartenere ad un branco/coppia o in forma solitaria. Se nel branco indicare il numero totale degli animali documentati nel branco
- Ulteriori brevi informazioni descrittive per contestualizzare il caso.  
Descrivere:
  - il comportamento confidente del lupo e distanza di avvicinamento minimo raggiunta
  - la durata della manifestazione del comportamento
  - i luoghi e orari in cui il lupo ha mostrato il comportamento confidente
  - il comportamento delle persone nei vari episodi documentati
  - se erano presenti cani nei vari episodi documentati e il tipo di interazione tra il lupo e il cane. Indicare il numero e il sesso, razza ed età dei cani e se erano presenti femmine in calore.

### 4. Descrizione dell'animale con comportamento confidente (indicato come animale 1, etc.):

- sesso
- classe età presunta (cucciolo 0 -7 mesi, giovani: 7 mesi-1 anno; >1 anno)
- caratteristiche fenotipiche anomale se presenti (colorazione del mantello, morfologia atipica degli elementi del corpo)
- posizione del branco (dominante, subordinato, non definito)
- stato di salute dell'animale. Indicare se il lupo mostra delle menomazioni fisiche (es. zoppia etc.)
- allegare tutta la documentazione video/foto<sup>4</sup> più significativa e/o il collegamento ipertestuale, che documenti il comportamento confidente nei confronti dell'uomo

<sup>4</sup> Gli avvistamenti devono essere documentati tramite foto o video registrati da fototrappola o immagini da terzi validati come previsto da Linee Guida ISPRA (Marucco et al. 2020).

5. Sforzo di campionamento e campioni biologici raccolti riferibili al caso per le indagini genetiche

- numero di **fototrappole** utilizzate per documentare il caso
- numero di **campioni biologici raccolti o prelevati per eventuale analisi genetica**.  
Indicare elenco in tabella: ID codice, Comune, Provincia e Coordinate (Sistema di riferimento WGS 84 UTM 32) e relativo riscontro genetico se già presente.  
NOTA: nel caso si tratti di un animale con sospetta ibridazione seguire le indicazioni per la raccolta fornite dal Laboratorio Genetica di ISPRA consultabili nelle Linee guida e protocolli per il monitoraggio nazionale del lupo in Italia
- mappa riepilogativa di tutti i campioni biologici selezionati per analisi genetica, assieme alla superficie minima documentata del caso e lo sforzo di campionamento (n. di fototrappole utilizzate ed eventuali transetti percorsi).

6. Ente/i coinvolti nella raccolta dati, responsabili della documentazione fotografica/video allegata e della stesura del relativo report

**- APPENDICE -**

